

Conferenza Episcopale Italiana
Ufficio Nazionale per la pastorale della salute

La donazione degli organi nel Magistero della Chiesa

In occasione della **Giornata mondiale della donazione degli organi**, l'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute propone alcuni spunti di riflessione e approfondimento sul tema della donazione alla luce del Magistero della Chiesa cattolica.

La Chiesa guarda da tempo con grande attenzione a questo gesto, riconoscendolo come un nobile atto di carità, capace di esprimere concretamente solidarietà, fraternità e amore verso il prossimo. I Pontefici, nel corso degli anni, hanno incoraggiato la donazione degli organi, sottolineando però la necessità che essa avvenga nel rispetto di precise condizioni etiche: il consenso libero e informato del donatore, l'accertamento certo della morte e il pieno rispetto della dignità della persona.

Di seguito vengono richiamati alcuni significativi riferimenti del Magistero utili per la riflessione.

Pio XII

Un discorso fondamentale è quello pronunciato da **Pio XII** nel 1956 ai delegati dell'Associazione Italiana Donatori di Cornea, dell'Unione Italiana Ciechi e ad alcuni medici oftalmologi e docenti di medicina legale.

In quell'occasione il Pontefice affrontò il tema del prelievo della cornea e affermò la liceità morale del prelievo di tessuti e organi da un cadavere per scopi terapeutici o scientifici, a condizione che il corpo sia trattato con rispetto e che non vengano violati i diritti e i sentimenti dei familiari.

Pio XII riconobbe inoltre la possibilità del dono anticipato di tessuti, organi, invitando anche a una prudente opera di educazione della società affinché le famiglie possano comprendere il valore della donazione e acconsentire, quando possibile, al prelievo di organi da un proprio caro defunto.

Con queste indicazioni il Papa apriva di fatto alla riflessione morale sulla trapiantologia, fissando i principi fondamentali per distinguere la donazione lecita da forme indebite di manipolazione del corpo umano, sempre considerato tempio dello Spirito.

Fonte avvenire: https://www.avvenire.it/agora/cultura/bioetica-la-lezione-di-pio-xii_30908

Giovanni Paolo II

San Giovanni Paolo II, nell'enciclica *Evangelium Vitae* (n. 86), presenta la donazione degli organi come una forma concreta di "eroismo quotidiano" che contribuisce a promuovere la cultura della vita. Inoltre, nel discorso ai partecipanti al **18° Congresso Internazionale della Transplantation Society**, definì la donazione di organi come una «testimonianza d'amore che va oltre la morte».

Vedi il link: <https://magisterosalute.chiesacattolica.it/document/evangelium-vitae/>

Vedi anche: https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/speeches/2000/jul-sep/documents/hf_jp-ii_spe_20000829_transplants.html

Benedetto XVI

Il 7 novembre 2008, ricevendo in udienza i partecipanti al Congresso internazionale “*Un dono per la vita. Considerazioni sulla donazione di organi*”, organizzato dalla Pontificia Accademia per la Vita, Benedetto XVI affermò: «*I trapianti di tessuti e di organi rappresentano una grande conquista della scienza medica e sono certamente un segno di speranza per tante persone che versano in gravi e a volte estreme situazioni cliniche*».

Il Papa ricordò inoltre che i trapianti devono essere sempre gratuiti e che ogni forma di compravendita di organi costituisce una pratica inaccettabile e moralmente illecita.

Vedi il link: https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/speeches/2000/jul-sep/documents/hf_jp-ii_spe_20000829_transplants.html

Francesco

Francesco, il 13 aprile 2019, ricevendo in udienza i volontari dell’Associazione Italiana Donatori Organi (AIDO), ha definito la donazione come «un gesto di fraternità universale».

Il Papa ha sottolineato come questo gesto rappresenti un autentico atto di responsabilità sociale e di generosità, capace di trasformare la sofferenza in speranza e vita per gli altri.

Vedi il link: https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/april/documents/papa-francesco_20190413_donazione-organi.html

Leone XIV

Leone XIV, il 26 marzo 2026 all’incontro promosso dal Centro Nazionale Trapianti, ha ribadito l’importanza della ricerca scientifica nel pieno rispetto della dignità della persona. Ha sottolineato come la donazione debba essere sempre più consapevole, libera e condivisa, definendola un gesto che rappresenta un concreto segno di solidarietà e speranza, ribadendo: «*La medicina dei trapianti ci ricorda che la relazione di cura, di fiducia e di responsabilità reciproca costituisce una condizione imprescindibile perché il trapianto possa realizzarsi*».

Vedi il link: <https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/speeches/2026/march/documents/20260326-cnt.html>

Catechismo della Chiesa Cattolica

Il **Catechismo della Chiesa Cattolica**, al n. 2296, afferma chiaramente:

«*Il trapianto di organi è moralmente accettabile se i rischi e i pericoli fisici e psichici sopportati dal donatore sono proporzionati al bene ricercato per il destinatario. La donazione di organi dopo la morte è un atto nobile e meritorio e deve essere incoraggiato come manifestazione di generosa solidarietà*».

Vedi il link: https://www.vatican.va/archive/catechism_it/index_it.htm

Nuova Carta degli Operatori Sanitari

La **Nuova Carta degli Operatori Sanitari** del Pontificio Consiglio per gli operatori sanitari, nel 2018, al n.109, afferma che: «*La donazione e il trapianto di organi sono espressioni significative del servizio alla vita e della solidarietà che lega fra loro gli esseri umani e sono “una forma peculiare di testimonianza della carità”*» e ancora al n.120 «*La compravendita degli organi e l’adozione di criteri discriminatori o utilitaristici nella selezione dei riceventi contraddicono il significato sotteso del dono.[...]. Esse, pertanto, vanno decisamente condannate come abominevoli*».

Vedi il link: <https://www.humandevlopment.va/content/dam/sviluppoumano/pubblicazioni-documenti/documenti/nuova-carta-degli-operatori-sanitari/Nuova%20Carta%20Operatori%20Sanitari%20-%20IT.pdf>

Una cultura del dono

L’attenzione della Chiesa verso la donazione degli organi richiama la necessità di ripartire dal valore del dono. Come ricordava il cardinale Francesco Montenegro, già presidente della Commissione della Conferenza Episcopale Italiana per il servizio della carità e la salute, è proprio dal significato profondo di questo termine che occorre ripartire.

La donazione deve essere presentata e compresa come un gesto libero, consapevole e gratuito, capace di manifestare una grande carità verso il prossimo. Essa valorizza e tutela sempre l’unicità e la dignità della persona umana, diventando segno concreto di solidarietà e di speranza.